XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE
Ancona 4 -11 settembre 2011
882 giorni all'alba

"Dobbiamo ricordarci di Lui, come Lui con la moltiplicata, silenziosa, amorosa presenza eucaristica si ricorda di noi, di ciascuno di noi."

Paolo VI
(17 aprile 1966)

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno X
una copia € 1,00

n. 7
5 aprile 2009

Il Punto

In questi giorni abbiamo assistito ad una mistificazione delle parole del Papa che non ha precedenti. Nel viaggio di andata in Africa, in aereo, un giornalista ha chiesto a Benedetto XVI se per combattere il dilagare dell'AIDS non fosse utile e necessario l'uso del preservativo. Il Santo Padre ha risposto che: "E' una tragedia che non si può superare solo con i soldi, non si può superare con la distribuzione di preservativi, che anzi aumentano i problemi". Serve invece, ha proseguito, un comportamento umano morale e corretto e una grande attenzione verso i malati: "soffrire con i sofferenti". La stampa internazionale ha titolato: "Il Papa è contro l'uso dei preservativi per combattere l'AIDS".
Apriti cielo! La Francia ha definito "irresponsabili" le frasi del Papa. Dura anche la Germania e dalla Spagna si è levata una voce critica. L'Unione Europea, contraddicendo il Santo Padre ha dichiarato i "preservativi essenziali" per la lotta all'AIDS.
La mistificazione non è riuscita perché molti mezzi d'informazione sia laici, sia, soprattutto, cattolici hanno riportato la questione nel suo giusto alveo. La verità è che si è tentato di screditare il Santo Padre ed il Suo viaggio così come sapientemente ha spiegato, nella sua prolusione ai Vescovi il Cardinale Bagnasco: "Non ci sfugge tuttavia che nella circostanza non ci si è limitati ad un libero dissenso, ma si è arrivati ad un ostracismo che esula dagli stessi canoni laici. L'irrisione e la volgarità tuttavia non potranno far mai parte del linguaggio civile, e fatalmente ricadono su chi li pratica. Infatti, la conferma più significativa circa la pertinenza delle parole del Papa sull'argomento è venuta da quanti – professionisti, politici e volontari – operano nel campo della salute e dell'istruzione".
L'isolamento di una parola o di un concetto dal contesto di un discorso cambia tutto il senso della frase. Facciamo un esempio per tutti. Nella Bibbia è scritto "Dio non esiste". Ad un certo punto al Salmo 52, 2 si trovano queste parole, ma se noi leggiamo dall'inizio il versetto recita: "Lo stolto pensa: "Dio non esiste". Sono corrotti, fanno cose abominevoli, nessuno fa il bene".
Ecco allora la necessità dell'esistenza di questa nostra stampa cattolica per contribuire ad evitare le mistificazioni. Questo cerchiamo di fare ogni giorno, anche e soprattutto, con il vostro aiuto.

Marino Cesaroni

I Crocifissi dell'ultima ora

Se volessimo parlare dei crocifissi dell'ultima ora dovremmo non chiudere mai questo giornale. Non era finita la forte emozione e, diciamolo, pure il grande dolore per la morte di un ragazzo iracheno di 20anni sotto un TIR, proveniente dalla Grecia, al Porto di Ancona che il mare ingoiava 200 persone nelle acque libiche. Sono uomini e donne che scappano da una vita fatta di miseria e spesso incontrano la morte.
Padre Bartolomeo Sorge in "Uscire dal tempio"negli anni '90, a Paolo Giuntella che gli chiedeva come superare le difficoltà del momento, dice:"Abbi fiducia, Paolo! Mettiti ogni giorno mezz'ora in silenzio dinanzi al tabernacolo, di fronte al Crocifisso. Riscoprirai il senso profondo del nostro essere Cristiani: la Croce, il limite di tante nostre battaglie, il mistero del Cristo e dei suoi disegni. Anche del suo misterioso disegno sulla nostra vita, sulle nostre vicende personali" (pag. 4).
Davanti a questi volti rigati da un vissuto difficile, spesso con gli sguardi fissi a quell'orizzonte di speranza che, adesso, guardano dal rovescio, delusi, non possiamo che recitare nel silenzio del nostro cuore: "Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

A tutti auguri di Buona Pasqua

Il viaggio del Santo Padre in Africa

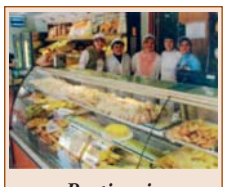
ALLA COMUNITA' DIOCESANA

Dopo aver celebrato con spirituale intensità e generosa testimonianza penitenziale il tempo quaresimale, eccoci a Pasqua. Ogni anno la Chiesa ci invita a contemplare il Mistero centrale della nostra fede di cristiani, quell'evento con il quale Gesù Cristo figlio di Dio ha compiuto l'opera di salvezza per l'umanità.
La liturgia si articola in tre tappe significative: 1- la Cena pasquale e l'istituzione del sacerdozio; 2 - la Croce e la condanna del giusto; 3 - il sepolcro che all'improvviso rimane vuoto perché il Cristo Signore si è ripresa la sua vita.
Affinché tutto questo non sia puro ritualismo e ripetitiva tradizione, mi piace pensare che le varie comunità cristiane siano capaci di trovare spazi di spiritualità e di partecipazione al fine di rivivere con vantaggio interiore il mistero della Santa Pasqua.
La liturgia del Giovedì santo ci ricorda il legame profondo che c'è tra sacerdozio – eurcarestia – vita spirituale – servizio di carità. Le celebrazioni del venerdì santo diventano contemplazione e adorazione di Cristo che muore sulla croce, giusto per gli ingiusti, santo per i peccatori. L'umanità è invitata a trovare nel mistero della croce il mistero della sua libertà e a capire che non esiste amore vero se esso non è amore unito al sacrificio. Non si da amore senza croce. La grande veglia pasquale e l'esuberanza festosa del "giorno nuovo" fanno memoria che l'umanità, se vuole, può rinnovarsi, uscire dal sepolcro della morte e cantare la prerogativa nuova che in Gesù gli è stata manifestata e che in Gesù è stata realizzata.
Gesù Cristo figlio di Dio e figlio di Maria riempie così il fossato invalicabile che si era creato tra l'umanità e Dio, e come dice l'apostolo Paolo: in Gesù viene abbattuto il muro della inimicizia.
Carissimi tutti celebriamo la Pasqua con il Pane "della verità e della carità" (I cor. 5, 8): la verità è Cristo, la carità è Cristo.
Invito tutti a vivere la Pasqua con gli stessi sentimenti adoranti di Maria, con lo stupore gioioso di Maria di Magdala che corre al sepolcro, con le lacrime penitenti di Pietro, con la speranza ritrovata dei due di Emmaus. Ci aiuti in ciò la liturgia che in questi giorni ci fa spesso ripetere: "resta con noi signore"(Lc 24, 29).
Dacci o Signore la tua speranza, facci gridare la tua misericordia, rendici degni della tua letizia, accompagnaci nel cammino della risurrezione.
Buona Pasqua a Tutti e che la bontà si traduca in "pasta nuova"(I Cor. 5, 6) per il mondo, di modo che esso possa sperare e costruirsi nello Spirito di Dio.

+ Edoardo Arcivescovo

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cermonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877



Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

C'é il PDL

Di Ottorino Gurgo

La fusione tra Forza Italia e Alleanza nazionale è ormai cosa fatta. C'è molto trionfalismo negli ambienti del centro destra, la convinzione che un futuro di grandi successi si apre per il nuovo partito, atteso da un lungo periodo alla guida del paese.
E, tuttavia, è bene non dimenticare che, in politica, è più che mai valido il monito contenuto nel titolo di una delle più famose commedie di Eduardo De Filippo secondo cui "gli esami non finiscono mai". Perché la nuova formazione dovrà, comunque, affrontare prove importanti e decisive.
Sul piano generale, c'è sempre il rischio che la somma di An e di Forza Italia (proprio com'è accaduto al Partito democratico con la fusione dei democratici di sinistra e della Margherita) possa risultare inferiore a quella dei due partiti presi singolarmente. E' vero che, per il neo costituito Pdl, i pericoli sono decisamente inferiori sia perché l'approccio al partito unificato è avvenuto gradualmente, attraverso campagne elettorali in cui i due partiti, ancorché ciascuno con la propria identità, si sono presentati uniti, sia perché, a differenza del Pd, il Pdl può far conto sul cemento costituito da una leadership carismatica qual è – comunque si giudichi il personaggio – quella di Silvio Berlusconi.
Il secondo problema con il quale il Pdl si dovrà confrontare concerne i rapporti tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Negli ultimi mesi, l'ex leader di An non ha perso occasione per marcare le differenze tra la sua linea e quella del presidente del Consiglio. Si tratterà ora di vedere se, e fino a qual punto, Fini, che non fa mistero di puntare prima o poi (e per lui, certo, è meglio prima che poi) alla successione del Cavaliere, avrà la pazienza di aspettare il suo momento o si farà promotore, in modo sempre più dirompente, di scelte alternative.
C'è chi dice che gli ex "colonnelli" di An hanno ormai abbandonato il presidente della Camera, per convergere su Berlusconi. Ma Fini dispone, comunque, di un seguito non indifferente.
Insomma, la costituzione del Pdl chiude, certamente, un ciclo, ma ne apre un altro il cui esito è ancora tutto da verificare e dal quale potrà dipendere il futuro del Pdl e, forse, non soltanto del Pdl.

CONVEGNO NAZIONALE FISC

NELLA RICERCA DELLA VERITÀ PERDUTA

90° de "IL MOMENTO" 110° de "IL PICCOLO"

Di fronte alla "verità perduta" dell'informazione, i settimanali cattolici vogliono "dare un contributo per realizzare un giornalismo nuovo, nel quale i giornalisti raccontano le notizie, semplicemente come sono successe, le interpretano secondo un punto di vista dichiarato (quello cristiano), senza mistificarle". Questo l'impegno emerso dal convegno nazionale della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) sul tema "Alla ricerca della verità perduta. Informazione tra mistificazione e interpretazione", che si è svolto a Forlì dal 19 al 21 marzo.
Atteggiamenti per la verità. I tre atteggiamenti che le 182 testate aderenti alla Fisc intendono assumere per "portare e fare verità" nell'informazione sono "testimonianza", "razionalità allargata" e "parresia". Ne è convinto don Giorgio Zucchelli, presidente della Federazione, che ha richiamato l'impegno dei giornalisti a mettersi "alla ricerca della verità con intelligenza e senso etico", facendo riferimento "ai valori di fondo che danno senso a tutta la loro professione" e con "punti fermi incrollabili, riscoperti con la ragione e anche con la fede". Zucchelli ha sottolineato il "faticoso impegno di rendere ragione non solo della nostra fede, ma soprattutto dei nostri valori e della nostra visione della vita", laddove, pressoché quotidianamente, "vengono messi in gioco". "Noi – ha precisato – svisceriamo la razionalità del nostro pensiero per evidenziare laicamente come sia la strada giusta per favorire il bene dell'uomo". Da ultimo, secondo il presidente della Fisc è necessario "contestare apertamente e con parresia gli attacchi alla verità che appaiono sui media", e in questo compito i settimanali cattolici rappresentano "una grande forza comunicativa" che non deve avere "complessi d'inferiorità".
Coscienza critica e voce profetica. Essi, infatti, sono "chiamati oggi più che mai ad essere coscienza critica e voce profetica", ha ricordato mons. Claudio Giuliodori, vescovo di Macerata e presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali della Cei, riconoscendo che "l'informazione ha una grande rilevanza nella vita della società, fino a diventare decisiva". "Noi siamo ciò che comunichiamo e comunichiamo ciò che siamo", ha affermato il vescovo, ed "è difficile capire se la comunicazione oggi in Italia sia un vaso di Pandora da cui esce ogni tipo di male, o uno scrigno in grado di offrire i propri gioielli per abbellire la vita della società": è qui, infatti, che si gioca la partita tra la mistificazione e, al capo opposto, una corretta interpretazione della verità, ricordando che "laddove siamo svincolati da una logica del bene tutto è possibile". Priorità dei settimanali cattolici, ha sottolineato mons. Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare di Bologna e delegato per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna, è "far conoscere la verità, che è ciò che ci rende liberi", nella consapevolezza di essere chiamati ad essere "non maggioranza, ma segno, in un contesto spesso ostile". D'altra parte "la mistificazione dell'informazione – ha denunciato il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti (Odg), Lorenzo Del Boca – non è qualcosa di scientifico, ma frutto di insipienza e pigrizia", in un contesto nel quale "sono scomparsi i valori, anche quelli laici". Ad avviso di Paolo Bustaffa, direttore del Sir, è dunque "indispensabile e urgente che i giornalisti, proprio perché di diverse matrici culturali, si confrontino lealmente sul terreno deontologico per dare maggior credibilità a una professione che oggi è più minacciata dalla fragilità etica che dalla potenza delle nuove tecnologie". La ricerca della verità, ha aggiunto, "non è però solo un compito del giornalista: nessuno è esonerato da un esercizio di onestà intellettuale dal quale dipendono, la libertà, la giustizia, la democrazia".
Le responsabilità dei media. In famiglia, i media influiscono più di parenti, amici ed esperti per quanto riguarda la crescita e l'educazione dei figli, ha osservato il sociologo Ivo Colozzi. Moltissimi genitori, infatti, "si rivolgono ai media per trovare informazioni e suggerimenti su come è meglio 'tirare su' i figli". E se, da una parte, questo dato "mostra l'isolamento delle famiglie" e come "tra quanti dovrebbero educare sia molto diffusa l'insicurezza", dall'altra occorre riconoscere che le informazioni sono "disperse" e "in gran parte contraddittorie". Da qui un invito agli esperti affinché si confrontino "più a fondo" per "consolidare una conoscenza condivisa" da offrire ai genitori "in modo chiaro, semplice e non contraddittorio". E mentre la conduttrice di "Domenica in", Lorena Bianchetti, ha paragonato l'universo mediatico a un "uragano" nel quale "si vuole apparire e non importa come", il giornalista della Rai Marino Bartoletti, creatore di "Quelli che il calcio", ha richiamato la "correttezza" e l'"onestà" che devono caratterizzare chi si occupa di sport, di fronte a "un'opinione pubblica diseducata e che si ciba di complotti, maldicenze, dicerie". Ci sono radio "che per l'intera giornata incitano alla violenza nello sport", come pure "giornalisti che, in forma più o meno patinata, lanciano messaggi devastanti". Commentatori sportivi che occhieggiano alla violenza: questa è mistificazione, per un credente, "peccato di scandalo". (sir)

Bianchetti, Del Boca, Mons. Giuliodori, Colozzi

CONSIGLIO PERMANENTE CEI

IL CANDORE DELLA VERITÀ

"Stare con il Papa, sempre e incondizionatamente": riferendosi a quella "che è la migliore tradizione del nostro cattolicesimo", il card. Angelo Bagnasco, presidente della Cei, ha scelto tale pensiero di solidarietà con Benedetto XVI per sintetizzare l'argomento posto in apertura della prolusione al Consiglio episcopale permanente. (Roma, 23/26 marzo – testo integrale su www.agensir.it, sezione "Documenti").
Soffermandosi sulle difficoltà vissute da vari Paesi africani, Bagnasco ha richiamato le polemiche sorte sulle dichiarazioni del Papa circa i sistemi di controllo delle nascite e ha espresso l'esigenza di continuare gli aiuti specie in campo sanitario "finanziando la distribuzione di medicinali accessibili a tutti". Si è occupato poi del tema del "secolarismo", parlando del confronto in atto nella nostra società "tra due diverse, per molti aspetti antitetiche visioni antropologiche". Nel confronto tra la concezione trascendente e quella immanente della natura umana, Bagnasco ha evidenziato che emerge "una diversa concezione di libertà... per i cristiani essa è addirittura dono di Dio creatore". Sull'altro versante, invece, "l'individuo finisce schiacciato dalla propria libertà". Il rischio insito in questa visione è "scivolare inevitabilmente verso un nichilismo di senso e di valori che induce alla disgregazione dell'uomo e ad una società individualista fino all'ingiustizia e alla violenza".
Nella parte centrale della prolusione, il card. Bagnasco ha parlato ampiamente di Eluana Englaro, in termini molto affettuosi e partecipi, rimarcando che "più si palesava l'azione mossa nei suoi confronti... più la gente è sembrata farsi cauta, quasi pensosa, come intuisse in maniera un po' più nitida l'effettiva posta in gioco". "Al momento della morte – ha detto – si è percepito un sentimento di diffuso dolore, come di una sorella comune che non si era riusciti a salvare". Il presidente della Cei si è anche occupato del convegno "Chiesa nel Sud, Chiese del Sud: nel futuro da credenti responsabili", svolto nel febbraio scorso. Parlando di "questa parte stupenda e martoriata del nostro Paese – ha detto – è venuta una rinforzata consapevolezza su una serie di sfide che vanno affrontate con le armi del Vangelo". Passando al tema della crisi economica e finanziaria, ha affermato che "l'impressione è che purtroppo non si sia ancora toccato il fondo, o quanto meno che non ci sia nessuno in grado di dire con certezza a che punto si è della perigliosa traversata". Ha quindi esortato, citando recenti interventi del Papa, "a riscoprire l'anima etica della finanza e dell'economia". L'ultimo argomento affrontato dal card. Bagnasco è stato quello dell'"Anno Sacerdotale", indetto dal Papa in occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, che prenderà avvio il 19 giugno prossimo. "I sacerdoti, insieme ai religiosi e alle religiose, ma anche a moltissimi laici che partecipano direttamente alla pastorale – ha detto – sono il volto quotidiano e immediato di una Chiesa tutt'altro che «rigida e fredda». (sir)

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti - **In Redazione:** Rodolfo Beruschi

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo:
presenza@diocesi.ancona.it

CARITAS

IO NON TI DENUNCIO

La Caritas Ancona – Osimo, l'associazione Ss. Annunziata onlus e altre realtà del volontariato locale impegnate in favore dell'immigrazione, dei diritti e dell'accoglienza, promuovono negli Ospedali cittadini (ospedali Riuniti di Ancona – Torrette e Ospedale materno-infantile Salesi) la campagna "Io non ti denuncio", invitando medici, infermieri e personale sanitario a portare sul camice un distintivo, con la scritta "Io non ti denuncio" rivolta agli stranieri irregolari, che si rivolgono a loro per essere curati.
Nei prossimi giorni dunque, il personale medico sanitario dei due ospedali riceverà le spillette (circa 3500), di colore rosso con la scritta bianca, accompagnate da una lettera della Caritas diocesana, in cui si spiegano le ragioni dell'iniziativa, invitando ad aderirvi.

A renderlo noto è stato in una conferenza stampa, a cui hanno partecipato il dott. Carlo Niccoli e Diego Cardinali della Tenda di Abramo, il direttore della stessa Caritas Don Flavio Ricici.
Parallelamente prenderà il via una campagna affissioni sul territorio comunale di Ancona (60 manifesti stradali e un centinaio all'interno degli ospedali), con due diversi testi: uno, per informare e sensibilizzare la cittadinanza, contenente le motivazioni della contrarietà al provvedimento in discussione in Parlamento e la rete delle associazioni aderenti all'iniziativa; l'altro, più semplice e sintetico, destinato principalmente agli immigrati e per questo tradotto in diverse lingue, che invita gli stranieri a rivolgersi con fiducia al personale sanitario che indossa la spilletta.
La campagna è stata ispirata dall'approvazione al Senato, nell'ambito del ddl 733 sulla sicurezza, della soppressione del divieto di segnalazione all'autorità degli stranieri irregolari; esso, infatti, dà ai medici la possibilità e, se la clandestinità verrà riconosciuta come reato, impone addirittura l'obbligo, di denunciare i loro pazienti.
Il provvedimento è incostituzionale, poiché produce una lesione del diritto alla salute tutelato dall'art. 32 della Costituzione ed è contro i principi della Deontologia medica che impongono di curare ogni individuo senza alcuna discriminazione, mantenendo il segreto professionale.
La norma spingerà all'invisibilità una fetta della popolazione straniera che perderà così ogni tutela sanitaria; incentiverà la nascita di percorsi sanitari al di fuori dei controlli della sanità pubblica , creerà condizioni di salute particolarmente gravi, poiché gli stranieri non accederanno ai servizi se non in situazioni di urgenza indifferibile e si ripercuoterà sulla salute collettiva con il rischio di diffusione di eventuali focolai di malattie trasmissibili. Poiché, poi, il ddl non risparmia neanche i minori, l'effetto sarà di avere anche bambini "invisibili", fatti nascere clandestinamente fuori dagli ospedali, privati di scuola ed assistenza sanitaria, vaccinazioni comprese.
Aderiscono: Migrantes, Servizio per la Pastorale Giovanile, Tenda di Abramo, Senza Confini, Liberato Zambia, LIMFC, ANVOLT, Emergency Ancona, SS. Annunziata.

da sin: Cardinali, Ricci, Miccoli

caritas

CARITAS DIOCESANA

ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1
60121 ANCONA
Tel. e Fax
071 2085821

per eventuali offerte servirsi:

BCC FILOTTRANO
IT45J0854937490000 00501209857
C.C.P. n. 16198608

SAPPANICO

UNA PARROCCHIA DI CAMPAGNA VA IN CITTÀ

I cresimandi a Roma

E' importante raccontare in questo giornale diocesano anche la piccola esperienza che arriva da una parrocchia di " campagna "!
Quattro ragazzi di Sappanico, che il 18 aprile 2009 riceveranno la Cresima, sono partiti in compagnia del parroco, di due mamme e di una catechista alla scoperta di Roma.
Non è stata una gita solo turistica, ma un viaggio con un filo conduttore che ha portato il gruppo "alla ricerca delle radici cristiane" come hanno loro stessi puntualizzato.
Una Roma bellissima, percorsa in autobus, in metropolitana, ma soprattutto a piedi per raggiungere le quattro Basiliche e scoprire poi la storia di S.Paolo.

Roberta, Francesca, Don Bruno, Tiziana, Michele, Andrea, Simone, Teo

L'itinerario che il gruppo ha seguito, con l'instancabile parroco in testa, è iniziato con la visita alle catacombe di S.Callisto, il più grande cimitero dei primi cristiani ed è proseguito con la visita alla basilica di S.Giovanni in Laterano con il suo meraviglioso battistero, alla basilica di S.Maria Maggiore e all'Abbazia delle Tre Fontane dove S.Paolo venne tenuto in prigione e dove fu poi decapitato.
Per chiudere la prima giornata, l'imponente basilica di S.Paolo fuori le Mura, dove è sepolto, ha offerto un senso di potenza e autenticità: il candelabro per il cero pasquale, splendida opera romanica posto in fondo alla navata centrale, è alto 5,5 metri!
Il secondo giorno di permanenza è stato meno faticoso, ma non per questo meno intenso.
S. Pietro nella sua maestosità, ha riempito la mattinata con la visita, nelle grotte, delle tombe dei Papi . All'interno si è potuto ammirare il grandioso baldacchino in bronzo alto 26 metri oltre a uno dei capolavori di Michelangelo, la Pietà e… il punto preciso dove il nostro parroco è stato ordinato sacerdote!
Il percorso è proseguito con la visita a Castel Sant'Angelo e poi, verso le vie del centro di Roma, con i Palazzi di Governo fino ad arrivare sul colle del Quirinale la cui scalinata è servita per riposare i piedi e sfornare i pensieri migliori sulle due giornate trascorse.
Ci sono stati momenti di preghiera, di raccoglimento e di ringraziamento.
Non sono mancati i momenti di scoramento, quando il cammino era faticoso, altri di allegria e gioia. Proprio per la loro gioia, al susseguirsi di chiese e basiliche è stata inserita anche la visita al "mitico" stadio olimpico.
Il parroco ha cercato anche di "intercedere" con il custode dello stadio che è stato incorruttibile: …"niente ingresso"…godetevelo da fuori!! L'unico ingresso che ci è stato vietato!!!!
Sulla via di S:Paolo, ' folgorato' dallo Spirito del Signore i nostri ragazzi hanno immagazzinato nella loro memoria e nel loro cuore un'esperienza unica.
Che il cammino di fede, successivo alla Cresima, sia allegro, gioioso e forte nella testimonianza, certi che quello stesso Spirito, che ha 'colpito' S.Paolo, sia con loro per essere sempre dono di Amore.

Francesca Manzotti

FILOTTRANO

LA FESTA DI DON CANDIDO

50 anni di sacerdozio

E' il 22 marzo, quarta domenica di Quaresima. Il Vangelo di Giovanni racconta di Nicodemo, che per parlare con Gesù, sceglie di raggiungerlo di notte, nel nascondimento. A Filottrano, don Candido Petraccini ha concelebrato la messa della sera, in occasione del suo cinquantesimo anniversario di sacerdozio. L'invito che don Carlo, parroco di Filottrano, fa in apertura è quello di misurare la vita non con il metro dell'efficienza e della prestanza, ma con quello dell'offerta: Don Candido ormai da qualche anno ha lasciato il santuario di Tornazzano, a causa della malattia. Oggi è sulla sedia a rotelle e non riesce quasi più a parlare, ed è probabilmente per questo che la sua presenza sull'altare è più forte e significativa di quella di tutti gli altri sacerdoti presenti. Se Nicodemo si nasconde perché teme il giudizio e la critica della gente che lo vede parlare con Gesù, don Candido testimonia come davvero si possa servire la comunità e il Signore con la presenza e l'esempio di vita, e lo ha fatto salendo - anzi facendosi portare - sull'altare, sotto quella luce che il Vangelo nomina tante volte, senza celare l'emozione né la sua condizione di sofferenza. Nessuno spettacolo, nessuna polemica, nessun rumore di troppo. Solo una bella celebrazione, piena dell'affetto dei "colleghi", della famiglia e della comunità, ma che nella sua semplicità dimostra anche come la sofferenza, se accettata, non scandalizza.
A fine messa sono stati letti il telegramma del cardinale Bertone e la lettera dell'arcivescovo Menichelli, che esprimono la profonda gratitudine per il servizio che don Candido ha reso e rende ancora oggi alla comunità cristiana.
Uscendo dalla chiesa si sentono persone parlare delle recenti polemiche sul caso Englaro e sull'eutanasia. Qualcuno ha notato la differenza tra lo schiamazzo dei giornali e delle televisioni e il senso di normalità e serenità che questa messa ha ispirato ai fedeli. La sofferenza esiste anche vicino a noi, c'è persino dentro la nostra chiesa. Però, vista da qui, sembra molto più dignitosa.

Anna Bertini

Don Carlo, don Candido e don Francesco

GRAZIE DON CANDIDO

Caro Don Candido non ho potuto partecipare alla sua festa perché sono dovuto essere presente all'inizio delle celebrazioni dei 200 anni dalla nascita di Padre Benvenuto Bambozzi. Nella vita, a volte, bisogna fare delle scelte. Se avessi dato ascolto al cuore e al senso di riconoscenza avrei dovuto essere a Filottrano. Non voglio sottrarmi però dall'esprimerle il mio senso di stima e di affetto e riconoscere pubblicamente che, molto probabilmente, è grazie a lei se sono direttore di Presenza.
Ricordo con dovizia di particolari quando il suo giovane vice parroco venne a chiedermi, su suo incarico, se davo la mia disponibilità a scrivere su Presenza ciò che accadeva nella nostra parrocchia di Santo Stefano. Da poco, le quattro parrocchie di Castelfidardo erano passate sotto la giurisdizione della Diocesi di Osimo e con la fusione con Ancona eravamo nell'Arcidiocesi Ancona – Osimo.
Presi a cuore questo servizio a cui mi avvicinai previo incontro con l'allora Vescovo Mons. Carlo Maccari. Quando lo andai a trovare e ci conoscemmo, dall'alto della sua austera e fredda figura si commosse dicendomi che lui cercava i collaboratori per Presenza e se qualcuno si proponeva lo accettava a braccia aperte.
Iniziò una collaborazione che mi portò a conoscere molte persone e a conquistare la stima e la fiducia del direttore Don Celso Battaglini. Mai e poi mai avrei pensato che un giorno sarei potuto diventare direttore di questo periodico: un lavoro gratificante ed impegnativo che ti fa misurare ogni giorno con la tua capacità di essere al mondo, con la sapienza di cogliere ciò che di meglio il mondo ti offre per farlo conoscere agli altri. E' un impegno che spesso ti desta dal sonno con la preoccupazione di aver dimenticato un avviso o una notizia importante, ma alla fine sei soddisfatto di aver svolto un servizio alla Chiesa che è misera cosa rispetto a quello che ha svolto e che sta svolgendo lei don Candido. Sono di origini maceratesi ed ho il "tu" facile eppure non sono mai riuscito ad uscire dal "lei" nonostante il lavoro fatto insieme e la confidenza maturata negli anni. Ciò non è stato di ostacolo, anzi sento un affetto profondo per il mio parroco emerito ed il mio abbraccio ed il mio ringraziamento è per un attimo, ma durerà per sempre. Dio ci benedica!

Marino Cesaroni

I POVERI

SI PREPARANO ALLA PASQUA

Martedì 7 aprile

Nel 1938 alla mensa del povero, Padre Guido cercava di insegnare a coniugare il cibo materiale a quello spirituale, suscitando nei poveri quella fame di verità e di eternità che dà senso anche all'esistenza più provata: prima del pasto li accoglieva in Chiesa col suo sorriso che donava pace e gioia. Dal 2006 l'associazione Servizio di Strada onlus, le suore di padre Guido, i Missionari Saveriani e ora anche il centro culturale "La Strada" che è composto dai poveri della città, propongono un incontro in preparazione alla Pasqua a tutti coloro che abitualmente sono ospiti della mensa del povero. L'incontro si svolgerà martedì 7 aprile, avrà come titolo "l'amore di Gesù per noi".
Si inizierà con una calda colazione, dopo una notte trascorsa dormendo in strada, poi ci sarà la drammatizzazione, con la partecipazione di alcuni poveri del Vangelo di Giovanni 19,1-6; e successivamente si rifletterà su chi sono i crocifissi della terra oggi e cosa possiamo fare noi per schiodarli dalla croce.
Lo scopo di questi incontri è proprio quello di aiutare il povero a uscire dal suo isolamento, a confrontarsi, per iniziare un dialogo di speranza e annunciare sempre che Dio Padre non guarda i nostri meriti, ma i nostri bisogni, perché Dio è Amore (1Gv 4,8). A noi tutti è affidato il compito, o meglio la grazia, di proseguire il cammino di Gesù per le strade del mondo per annaffiare i germi di regno presenti nelle persone, nelle culture, nelle religioni, nelle società. Gesù è morto perché voleva mettere il povero al cuore della comunità. I lebbrosi, la gente sporca e ripugnante, a quei tempi erano esclusi dal tempio. Gesù appariva allora come colui che disturbava.
Dove c'è un cammino di liberazione, lì lo spirito del Risorto è all'opera. Dove c'è una donna o un uomo che si abbandona alla volontà di Dio lì c'è ancora Gesù che fa di nuovo la sua pasqua. Chi fosse interessato a partecipare può scrivere a serviziodistrada@live.it o contattare Marco Mondelci al 349.6497153.

Simone Strozzi sx

CELEBRAZIONI CRISTIANE

LA SETTIMANA SANTA

Siamo giunti alla Settimana Santa che con la liturgia dei suoi giorni ci prepara alla Pasqua. Mons. Arcivescovo sarà presente: **sabato 4 aprile in occasione della XXIV Giornata mondiale della Gioventù alle o**re 20.30 marcia verso la Cattedrale di S. Ciriaco ed alle ore 21.15 veglia di preghiera. **Domenica 5 Aprile, Le Palme, o**re 10,30 Benedizione delle Palme e Santa Messa nella Cattedrale San Ciriaco. **9 Aprile Giovedì Santo – Cattedrale San Ciriaco -** Ore 10.00 Santa Messa Crismale, ore 18.00 Santa Messa della Cena del Signore, ore 21.00 ora di adorazione comunitaria dell'Eucarestia. **10 Aprile Venerdì Santo, o**re 17.30 Celebrazione della Passione del Signore – Cattedrale San Ciriaco, ore 18.45 Via Crucis: Cattedrale – Piazza del Papa, ore 21.00 Osimo: processione del Cristo Morto. **11 Aprile Sabato Santo,** ore 22.00 Veglia Pasquale nella notte santa – Cattedrale S. Ciriaco. **12 Aprile Pasqua di Resurrezione,** Ore 11.00 Osimo Santa Messa nella Cattedrale S.Leopardo, ore 18.00 Santa Messa nella Cattedrale S. Ciriaco.
Tra le iniziative della tradizione cristiana, segnaliamo la processione del Cristo Morto di Osimo che si snoda nelle vie cittadine in un clima molto suggestivo che quest'anno ricorderà il suo instancabile animatore, recentemente scomparso: Antonio Luna. Tra le predicazioni per le "Tre ore di agonia" ci sono state segnalate: Sirolo e Gallignano.
Per quanto concerne la Parrocchia di San Nicolò di Bari di Gallignano di Ancona la predicazione delle Tre ore di agonia è stata affidata a sua ecc. Mons. Giovanni Tonucci, Arcivescovo Prelato di Loreto sul tema: "Sette parole nel silenzio del mondo".

LA POLITICA SUI BANCHI

TEORIA E LABORATORIO

Scuola di alta formazione

Aperte da Mons. Menichelli le lezioni della "Scuola di alta formazione etico-politica" che l'Istituto Superiore di Scienze Religiose ha programmato in due anni ed articolato in una serie di incontri che si svolgeranno il venerdì pomeriggio dalle 17.30 alle 20.00 ed il sabato dalle 8.30 alle 12.30.
Il tema del primo anno è: "L'impegno sociale tra convenzioni e responsabilità. I fondamenti e le fonti".
Nutrito e qualificato il gruppo dei relatori che provengono dalle Università Marchigiane e di spessore il comitato scientifico di cui fanno parte: Giancarlo Galeazzi (Direttore), Gaetano Tortrorella (Segretario), Duilio Bonifazi, Francesco Giacchetta, Paolo Perucci (Coordinatore) e Valerio Torreggiani.
Mons. Menichelli, nella sua introduzione ha sostenuto che la scuola deve essere uno strumento per rivitalizzare la cultura politica, per togliere da questa parola quel senso di oppressione che si rischia di percepire, forse, perché la si confonde con l'attività dei partiti che, essendo di parte, rischiano di creare divisioni mentre, la scuola, deve tendere a far sì che la politica riassuma il suo vero senso che è quello di apertura verso la soluzione di piccoli e grandi problemi della società. La politica non si fa mai contro qualcuno, ma si fa per qualcuno. Gli anni del dopo Concilio ci hanno educato a questo. Questa scuola dovrebbe servire per aiutarci a rimetterci sulla scia dei grandi servitori della nostra storia repubblicana. Mons. Menichelli ne ha ciato uno: Giorgio La Pira. "Un servitore del Vangelo – ha detto - capace di ricomporre la storia. Mi piacerebbe, infine, che questa scuola ci aiutasse a riprendere i grandi documenti della Chiesa".
Il prof. Galeazzi nell'intervento che ha seguito quello dell'Arcivescovo ha sostenuto che la Scuola è stata voluta di piccoli numeri, a livello di partecipanti, ma di grande qualità a livello di relatori. I piccoli numeri cresceranno sicuramente se la scuola saprà catalizzare gli interessi di chi intende dedicarsi a quello che Paolo VI indicò come il "Senso più alto della carità". Si è voluto mettere in campo tutto il bagaglio delle intelligenze più illuminate delle Università marchigiane per mettere in risalto "l' Alta" formazione che non deve essere intesa come esclusiva, ma capace di trasmettere a chi la frequenterà la voglia di mettersi a disposizione di una intera comunità.
Nel dibattito che si è articolato tra i partecipanti vi è stata grande schiettezza e franchezza così come si è potuto percepire, ad esempio, dall'intervento di Giovanni Cinelli il quale ha sostenuto che questa scuola così com'è nata, con le grandi intelligenze, ma senza un ancoraggio alla realtà rischia di creare illusioni. Per questo ha suggerito di inserire tra i relatori anche personaggi che hanno fatto politica nelle istituzioni in modo che la teoria possa legarsi con la pratica.
Per far sì che la teoria e la pratica possano legarsi il più possibile, Mons. Menichelli, ha suggerito di pensare alla scuola anche come laboratorio in cui emergano idee e proposte che possano camminare con le gambe degli uomini.

Nazzareno Fogante

Uno scorcio della sala

VISITA PASTORALE S.COSMA

INCONTRO A PALAZZO DI GIUSTIZIA

In occasione della visita pastorale alla parrocchia di S. Cosma mons. Arcivescovo ha incontrato giudici, magistrati ed avvocati nel Palazzo di Giustizia. Accolto dal Presidente del Tribunale Mario Vincenzo D'Aprile, dal Procuratore Generale della Repubblica Gaetano Dragotto e dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati Avv. Maurizio Barbieri.
La presenza dell'Arcivescovo è stata definita non solo una opportunità di confronto, ma anche l'occasione per una riflessione spirituale al di là ed al di sopra del senso laico del luogo.
"Sono convinto – ha sostenuto il Presidente – che attraverso il confronto, il parlarsi reciprocamente si possa pervenire ad approdi ed a valori condivisi. Mi piace ricordare le parole con cui il giurista cattolico Arturo Carlo Iemolo apostrofava il suo omologo Alessandro Galante Garrone: << Vedi Sandro tu non credi nel paradiso, ma ogni giorno fai qualcosa per meritarlo>>".
"Sono consapevole che questo luogo non è la mia cattedra - ha detto mons. Menichelli - quindi parlo con pudore vi offro piccoli suggerimenti. Questo vuole essere un ulteriore mio gesto di gratitudine nei vostri confronti. Vengo in un luogo che la cultura chiama Palazzo di Giustizia com'è scritto fuori. Azzardo un parallelismo: la giustizia è attributo di Dio. Dio è il giusto e il luogo dell'esercizio e della custodia della giustizia può essere ben detto, anche, Tempio, Arca di Dio. Vengo qui quasi venerando questo attributo di Dio di cui voi, naturalmente siete i segni e le esplicitazioni visibili. Qui si custodisce il valore etico e sociale della legge in vista della giustizia da costruire. So – ha continuato l'Arcivescovo - che voi mettete l'anima nel vostro lavoro, vorrei che vi adoperaste per dare un'anima alle carte che ogni giorno trattate".
Mons. Menichelli ha espresso, inoltre la consapevolezza della necessità di pregare per gli uomini che amministrano la giustizia perché vincano il conflitto che spesso li attanaglia: i fatti, la legge, la persona, la pena. Come servitori dello stato i Giudici si trovano a garantire la dignità dell'uomo, chiedendo giustizia, e la società perché i diritti non vengano mai violati.
Al termine Mons. Arcivescovo ha consegnato quattro punti di riflessione: mettere in pratica l'umiltà della legge; risuscitare, tutti insieme giudici ed avvocati, la qualità educativa della legge; mettere a loro agio "i clienti" con un senso di paternità nel giudicare ed infine essere riservati limitando i pruriti di fanatismo mediatico.

Magistrati ed avvocati in ascolto

BANCA DI ANCONA
CREDITO COOPERATIVO
FONDATA NEL 1901

Direzione Generale: Via Maggini, 63/A - Tel. 071899902
Sede Centrale: Via Maggini, 116 - Tel. 071893952
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro - Tel. 0712863531
AG. 2 - Via Rismondo II - Tel. 07136811
AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI) - Tel. 071908948
AG. 4 - Via Rodi, 5 - Tel. 07154991
AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica - Tel. 071205618
Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1 - Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca

da sin: d'Aprile, Mons. Menichelli, Dragotto, Barbieri

REGIONE MARCHE

PIANO ANTI-CRISI

FONDI DI SOLIDARIETÀ, GARANZIA, AMMORTIZZATORI IN DEROGA

Aiuti concreti per lavoratori, famiglie e piccole imprese: MODALITÀ E CRITERI OPERATIVI DEGLI INTERVENTI REGIONALI

CONTRATTI DI SOLIDARIETA'

Finalità

Intervento della Regione Marche per sostenere i contratti di solidarietà difensivi sottoscritti dalle imprese e organizzazioni sindacali dal 1° settembre 2008, al fine di evitare in tutto o in parte licenziamenti collettivi a fronte di riduzioni concordate e incentivate dell'orario di lavoro.

Beneficiari

Tutte le imprese, che operano in tutti i territori ed i settori della regione Marche, che rientrano nel campo di applicazione della CIGS e che abbiano stipulato accordi dal 1 settembre 2008 con i sindacati maggiormente rappresentativi che prevedono una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro al fine di evitare i licenziamenti di lavoratori in esubero. Tra le imprese beneficiarie rientrano anche quelle non comprese nel campo di applicazione della CIGS e le imprese artigiane che occupino anche meno di 16 dipendenti che stipulano Contratti di Solidarietà in deroga.

Contributi

L'intervento consiste nell'erogazione di un'integrazione regionale di un quarto del monte retributivo non dovuto a seguito della riduzione dell'orario di lavoro per un periodo pari a quello di una singola annualità del contratto di solidarietà (12 mesi). Il 50% di detto contributo deve essere versato ai lavoratori interessati alla riduzione di orario come integrazione alla retribuzione, il restante 50% rimane a favore dell'azienda. Il contributo regionale destinato ai lavoratori deve essere evidenziato in busta paga e liquidato entro il mese successivo all'erogazione da parte della Regione. Il contributo regionale destinato all'impresa costituisce agevolazione a titolo de minimis ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006. Nel caso di imprese che non rientrano nel campo di applicazione della CIGS il contributo della Regione è concesso esclusivamente per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori coinvolti nel Contratto di Solidarietà.

Modalità di accesso

Sottoscritto l'accordo sindacale e ottenuto il decreto ministeriale di approvazione i soggetti beneficiari possono ottenere il contributo d'integrazione regionale attraverso una domanda da presentare al Servizio Istruzione-Formazione-Lavoro della Regione Marche secondo le disposizioni del bando pubblicato sul BUR del 5 Marzo 2009 e sul sito www.regione.marche.it (link Fondi di solidarietà anti-crisi). Verranno formate graduatorie mensili e i contributi saranno erogati in un'unica soluzione, immediatamente dopo l'approvazione della graduatoria.

CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA'

Finalità

Intervento della Regione Marche con contributi di solidarietà a favore di persone e nuclei familiari colpiti da crisi e difficoltà lavorative, per fronteggiare fragilità sociali conseguenti alle dinamiche del mercato del lavoro.

Beneficiari

Lavoratori dipendenti che hanno perso il lavoro dal 1° Settembre 2008, residenti nelle Marche e disoccupati a causa di:
- licenziamento;
- dimissioni per giusta causa;
- mancato rinnovo di un contratto di lavoro a termine (vi rientrano i lavoratori che hanno perso il lavoro dopo il 30/08/2008 e che hanno maturato a partire dal 01/01/2008 un periodo lavorativo di almeno 6 mesi, ovvero 180 giorni, con uno o più contratti anche non continuativi).

Sono ricompresi, con le stesse modalità, i lavoratori subordinati (anche quelli con contratto di somministrazione e di apprendistato) e i contratti di collaborazione.

Contributi

L'entità del contributo di solidarietà erogato dalla Regione è di 200,00 euro mensili, da corrispondere per un periodo fino a 12 mesi, trattandosi di un intervento a carattere congiunturale che intende affrontare situazioni di particolare emergenza sociale. La graduatoria dei beneficiari sarà determinata sulla base del reddito ISEE corrente rimodulato abbattendo convenzionalmente il reddito stesso in considerazione delle diverse e attuali condizioni di disagio (lavoratore senza indennità, con mobilità in deroga, con disoccupazione ordinaria, con indennità di mobilità).

Modalità di accesso

La scadenza per la presentazione delle domande è il 30 aprile 2009. I contributi saranno erogati in tre rate quadrimestrali, previa conferma delle condizioni di accesso ai benefici. L'intervento è attuato per il tramite dei Centri di Assistenza Fiscale convenzionati e prevede la compilazione dell'attestazione ISEE e ISEE rimodulato, per tener conto della situazione economica reale e corrente dei soggetti beneficiari.

Il bando di accesso con l'elenco dei CAF convenzionati in ogni provincia, a cui rivolgersi per la presentazione delle domande alla Regione Marche, sono pubblicati sul sito www.regione.marche.it (link Fondi di solidarietà anti-crisi).

GARANZIE PER IL LAVORO E LE PMI

Finalità

Il Fondo regionale di garanzia mira a favorire l'accesso al credito soprattutto da parte delle micro e piccole imprese attraverso la concessione di garanzie di secondo grado, per attivare la massima liquidità possibile e superare la fase attuale di razionamento del credito, che potrebbero incidere negativamente su lavoro, occupazione e sviluppo del sistema regionale.

Beneficiari

Sono destinatari degli interventi di garanzia di secondo grado le micro, piccole e medie imprese, i confidi di primo grado, che operano in tutti i territori ed in tutti i settori economici della regione Marche.

Garanzie

Il Fondo accorda gratuitamente garanzie di secondo grado a favore di Confidi, definiti all'art. 13 della legge n. 326/2003, che a loro volta abbiano rilasciato garanzie alle PMI per finanziamenti con le seguenti caratteristiche:
- rilasciati quale consolidamento di passività da breve a medio termine ovvero a sostegno di progetti di investimento per riorganizzazione, ristrutturazione e riconversione aziendale.
- assistiti da garanzia di primo grado fino al 60% dell'importo e comunque non inferiore al 50%;
- erogati entro il 31/12/2010 e con tasso di interesse e spese di istruttoria della banca secondo i regimi concordati con i singoli confidi.

La garanzia di secondo grado del Fondo è concessa nella misura del 70% della garanzia di primo grado, ed ha la durata massima di 60 mesi, indipendentemente dalla durata del finanziamento. L'importo massimo del finanziamento garantibile in secondo grado, per ogni PMI non può superare 500.000 euro, anche se frazionato.

Modalità di accesso

I Confidi, una volta compiuta l'istruttoria per la concessione di garanzia di primo grado ed aver verificato che siano rispettate le caratteristiche ed i criteri sopra descritti, attesta al gestore del Fondo di garanzia il rispetto di tutti gli elementi per la richiesta della protezione della garanzia di secondo grado. Sono garantibili con il Fondo le operazioni di consolidamento a medio termine effettuate da banche che contemporaneamente si impegnino a mantenere, a favore delle imprese in questione e per un periodo di almeno 12 mesi rinnovabili nel periodo di validità della garanzia, a richiesta delle imprese in questione, linee di credito a breve di importo non inferiore al valore iniziale della garanzia di primo grado ottenuta. Il soggetto gestore ha la facoltà di garantire le operazioni presso il Fondo di garanzia per le PMI di cui all'art. 2, comma 100, lettera a) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per l'ottenimento di un grado superiore di copertura.

AMMORTIZZATORI IN DEROGA E ANTICIPI CIG

Finalità

L'intervento garantisce a tutte le piccole imprese (es. artigianali, industriali sotto i 15 dipendenti, ecc.), in situazione di crisi o difficoltà in tutte le Marche, per cui non sono previsti gli ammortizzatori sociali ordinari, la possibilità di usufruire di ammortizzatori sociali in deroga alle norme.

Garantisce ai lavoratori delle stesse piccole imprese di beneficiare di una integrazione salariale o di una indennità mensile di sostegno al reddito.

Beneficiari

I lavoratori con contratti di lavoro subordinato delle piccole imprese di tutti i settori economici in tutti i territori delle Marche, per cui le norme non prevedono l'utilizzo degli ammortizzatori sociali ordinari.

Interventi

Il beneficio per le piccole imprese, prive degli ammortizzatori ordinari, consiste nella possibilità di usufruire della Cassa Integrazione in deroga. Anche ai lavoratori di queste aziende, quindi, è consentito avere l'indennità (assegno mensile) prevista dalla Cassa Integrazione o nel caso di licenziamento l'indennità (assegno mensile) di mobilità.

La Regione Marche ha utilizzato da tempo questo strumento, con 47 milioni di euro di interventi attivati fino al 2008. Per il 2009 sono previste altrettante risorse. Potendo utilizzare la Cassa integrazione in deroga, le piccole imprese hanno il beneficio di minori esborsi; l'occupato mantiene il rapporto di lavoro e percepisce dallo Stato circa l'ottanta per cento del suo salario; il lavoratore licenziato, attraverso la mobilità in deroga, ottiene un'indennità mensile.

Modalità di accesso

Per accedere ai benefici occorre sottoscrivere l'accordo aziendale (impresa e organizzazioni sindacali) e richiedere l'autorizzazione, sulla base di una domanda specifica, da parte della Direzione Regionale del Lavoro, con la verifica successiva dell'Inps che procede all'erogazione dei benefici.

Anticipazione della CIG

Definita una specifica intesa per accelerare l'erogazione dei trattamenti economici di CIG attraverso forme di anticipazioni volontarie da parte del sistema bancario.

Maggiori informazioni su www.regione.marche.it (link Fondi di solidarietà anti-crisi)

MARCHE, LA REGIONE DI TUTTI I CITTADINI

Il direttore

Caro direttore, ho sottomano il depliant della Scuola di Alta formazione etico - politica dell'Istituto "Lumen Gentium" di Ancona.
Credo sia un'iniziativa tesa a rompere la crisalide asfittica della politica nostrana dando slancio all'identità etico – sociale - cristiana purificata da quei peccati sociali che convivono indisturbati con la cupidigia del potere.
In un tempo come il nostro che di certezze si muore al tempo stesso che muoiono le certezze (Leonardo Sciascia) la verità non muta sia se insegnata da personaggi Alti presi nella culla dove risiede e cresce il vivaio politico culturale (storici, filosofi, teologi, giuristi, economisti, politologi) che da personaggi Bassi presi dalla gente del nulla ma maggioranza corresponsabile del suo mondo.
Il facondo (che riesce a parlare con facilità e naturalezza rivelando anche di possedere un patrimonio di parole notevolmente ricco, n. d. d.) non l'arricchisce e il balbuziente non la impoverisce.
Righetto il pizzicagnolo, Gigetto il portuale, Amilcare barbiere e callista, Getullio anarchico tranquillo, Marco Pio cattolico semifreddo, in una scuola di Alta politica sarebbero insegnanti altrettanto qualificati intraprendenti e determinati per chi dovrà formare un mondo più sano, più pulito e soprattutto più sorridente.
Non permettiamo che le voglie chic dei futuri politici finiscano prima o poi per farli discutere sull'economia politica del cetriolo (doc), dei peperoni (local) e del broccoletto equo e solidale e non dello sviluppo umano, della politica del dono e della condivisione.
Non permettiamo che ci condannino alla mediocrità, auguro ogni desiderato bene.
Caro direttore vorrei una sua opinione in merito.

Angela Mariani

Gentile lettrice, grazie per l'attenzione sia nei confronti dell'attività della Diocesi, sia nei confronti di Presenza, periodico che sceglie per far conoscere il suo pensiero. Le dico subito che non è sola a pensarla così. In occasione della prolusione per l'apertura dei corsi, nell'ambito del dibattito c'è stato chi ha sottolineato proprio il fatto che, così com'è congeniata, la scuola potrebbe rischiare di formare politici che volano alto senza un ancoraggio alla realtà che li possa appassionare a trovare le soluzioni dei problemi che come dice lei, portano con il loro vissuto, il pizzicagnolo, il portuale, il barbiere, l'anarchico ed il cattolico. Proprio per dare armonia alla scuola è stato l'Arcivescovo a suggerire di farla diventare un laboratorio per far sì che le due anime possano completare il percorso di formazione. Da "dinosauro" della politica per averla praticata per quarant'anni le debbo dire però che, nel mio percorso, ho sempre tenuto conto di una frase di don Lorenzo Milani: "Quante parole conosci? Si e no duecentocinquanta. Il tuo padrone ne conosce almeno mille. Questa è la ragione per cui tu resti servo e lui padrone!".

Marino Cesaroni

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Lunedì 6 aprile
- ore 18,30 Centro Caritas, S. Messa
- ore 21,00 a S. Paolo incontro con i fidanzati

Martedì 7 aprile
- ore 18,00 Camerano: incontro con i ragazzi che riceveranno i Sacramenti il 19 aprile insieme ai ragazzi della Parrocchia del Poggio

Mercoledì 8 aprile
- ore 16,00 S. Messa alla raffineria API di Falconara
- ore 18,30 S. Messa a Marina Dorica

Giovedì 9 aprile
- ore 10,00 in Cattedrale S. Messa Crismale
- ore 18,30 in Cattedrale S. Messa in Coena Domini

Venerdì 10 aprile
- ore 13,00 Villa Potenza
- ore 17,30 Cattedrale: liturgia della Croce
- ore 19,00 Via Crucis cittadina dal Duomo a S. Domenico
- ore 21,00 Osimo: conclusione processione del Cristo Morto

Sabato 11 aprile
- ore 22,00 in Cattedrale Veglia Pasquale con celebrazione del battesimo

Domenica 12 aprile Pasqua di Resurrezione
- ore11,00 Osimo Santa Messa nella Concattedrale S. Leopardo
- ore18,00 Santa Messa nella Cattedrale S. Ciriaco

UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' UNITRE
Sede di Ancona

Anno Accademico 2008 - 2009
Corso di formazione biblica

SAN PAOLO
APOSTOLO DEI GOJIM (pagani)

*****

Incontro-dibattito

Relatore
Don Lorenzo Sena
Monaco Benedettino Silvestrino
Priore Monastero S. Silvestro – Fabriano (AN)

Introduce
Dott. Gerardo Pasqualini
Animatore biblico

Sarà presente
Maria Rita Betti
Presidente - Unitre

Venerdì 17 Aprile 2009 – ore 17,00

Università Politecnica delle Marche
Facoltà di Economia (ex Caserma Villarey)
Piazza Martelli, 8 - Ancona

*****

Ingresso libero rivolto a tutti iscritti e non iscritti

Segreteria UNITRE – Via Sabotino, 5 – Ancona
Tel 071/32832 – Fax 071/32939 – unitreancona@yahoo.it

NOEXCUSE 2015 campagna del millennio

TARGET 2015: dimezzare la povertà nel mondo

Venerdì 17 aprile 2009
Osimo

Ore 18.30 Accoglienza presso la parrocchia San Marco di Osimo

Ore 19.00 inizio attività nei gruppi di lavoro dislocati nei centri di servizio caritativo della città di Osimo

Ore 21.00 Ritrovo a San Marco per la marcia notturna che si concluderà in Duomo con l'intervento dell'Arcivescovo.

OPERATORI DI FRATERNITA'
I poveri non possono aspettare

8 obiettivi per uno sviluppo più equo. Rispettoso dei diritti umani e dell'ambiente.

CARITAS
Servizio Diocesano per la pastorale giovanile

ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
LUOGOTENENZA PER L'ITALIA CENTRALE E SARDEGNA

Ritiro Spirituale in preparazione della Santa Pasqua 2009
Basilica di San Giuseppe da Copertino, Osimo (AN)

DOMENICA 5 APRILE 2009

Programma

Entro le ore 16:30: Arrivo dei Cavalieri, delle Dame, degli Aspiranti, dei familiari ed eventuali ospiti presso Convento di S. Francesco, annesso alla Basilica; ore 17:00: Incontro spirituale con S.E. Mons. Edoardo Menichelli, nostro Priore; ore 18:00: Santa Messa presso la Basilica di San Giuseppe da Copertino (Mantello); ore 19:00: Visita alla Basilica; ore 19:30: Cena conviviale presso la mensa del Convento.

AGESCI MARCHE
Associazione Guide e scouts cattolici italiani

Sabato 4 aprile alle ore 15.15 presso il Centro Stella Maris di Colleameno Ancona) Assemblea delegata.
Ore 15.15 accoglienza, ore 15.30 preghiera, saluto regionali, insediamento presidenza e comitato mozioni, ore 16.00 gruppi di lavoro sui principali temi del prossimo consiglio generale, ore 17.30 bilancio, ore 18.00 momento di riflessione su "Educazione alla cittadinanza attiva", ore 20.00 varie ed eventuali, ore 20.30 termine dei lavori assembleari.

Anna, Enrico e don Luciano.

PREMIO INTERNAZIONE S. GIUSEPPE DA COPERTINO V° EDIZIONE

Sabato 4 aprile 2009, ore 10,30
presso la sala Maggiore del Comune di Osimo

Conferimento premi
PER LA CULTURA – Quotidiano Avvenire
PER LA SOLIDARIETA' – Nazionale Cantanti e Rotary Club Osimo
PER LA PACE – Opera romana pellegrinaggi

Premio Speciale
S.E. Card. Dionigi Tettamanzi
Vittorio Messori

Presenzierà S.E. Mons. Edoardo Menichelli
Arcivescovo di Ancona Osimo

5° EXPO PROGETTO EMERGENZA

4-5 APRILE 2009

orario:
4 Aprile: dalle 9.00 alle 19.00
5 Aprile: dalle 9.00 alle 12.00

INGRESSO LIBERO

presso i locali della
Delta Motors
Ancona
Uscita A14, Ancona Sud
Via Scataglini, di fronte
Centro Comm. Auchan

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

LIBERI per VIVERE

L'uomo è per la vita. Tutto in noi spinge verso la vita, condizione indispensabile per amare, sperare e godere della libertà. Il dramma della sofferenza e la paura della morte non possono oscurare questa evidenza. Chi sta male, infatti, chiede soprattutto di non essere lasciato solo, di essere curato e accudito con benevolenza, di essere amato fino alla fine. Anche in situazioni drammatiche, chiedere la morte è sempre l'espressione di un bisogno estremo d'amore; solo uno sguardo parziale può interpretare il disagio dei malati e dei disabili come un rifiuto della vita. Persino nelle condizioni più gravi ciò che la persona trasmette in termini affettivi, simbolici, spirituali ha una straordinaria importanza e tocca le corde più profonde del cuore umano.

Certo, la possibilità di levar la mano contro di sé, di rinunciare intenzionalmente a vivere, c'è sempre stata nella storia dell'umanità; ma in nessun popolo è esistita la pretesa che questa tragica possibilità fosse elevata al rango di diritto, di un "diritto di morire", che il singolo potesse rivendicare come proprio nei confronti della società.

La persona umana, del resto, si sviluppa in una fitta rete di relazioni personali che contribuiscono a costruire la sua identità unica e la sua irripetibile biografia. Troncare tale rete è un'ingiustizia verso tutti e un danno per tutti. Teorizzare la morte come "diritto di libertà" finisce inevitabilmente per ferire la libertà degli altri e ancor più il senso della comunità umana. Per chi crede, poi, la vita è un dono di Dio che precede ogni altro suo dono e supera l'esistenza umana; come tale non è disponibile, e va custodito fino alla fine. Esistono malattie inguaribili, ma non esistono malattie incurabili: la condivisione della fragilità restituisce a chi soffre la fiducia e il coraggio a chi si prende cura dei sofferenti.

La vera libertà per tutti, credenti e non credenti, è quella di scegliere a favore della vita, perché solo così è possibile costruire il vero bene delle persone e della società. Per questo sentiamo di dover dire con chiarezza

tre grandi **SÌ**:

- **SÌ** alla vita
- **SÌ** alla medicina palliativa
- **SÌ** ad accrescere e umanizzare l'assistenza ai malati e agli anziani

e tre grandi **NO**:

- **NO** all'eutanasia
- **NO** all'accanimento terapeutico
- **NO** all'abbandono di chi è più fragile

Come cittadini sappiamo che la nostra Costituzione difende i diritti umani non già come principi astratti, ma come il presupposto concreto della nostra vita che è nello stesso tempo fisica e psichica, privata e pubblica. Mai come oggi la civiltà si misura dalla cura che, senza differenze tra persone, viene riservata a quanti sono anziani, malati o non autosufficienti. Occorre in ogni modo evitare di aggiungere pena a pena, ma anche insicurezza ad insicurezza.

Chiediamo che le persone più deboli siano efficacemente aiutate a vivere e non a morire, a vivere con dignità, non a morire per falsa pietà.

Solo amando la vita di ciascuno fino alla fine c'è speranza di futuro per tutti.

Diventa con noi, Portavoce della Vita

Hanno sottoscritto questo Manifesto:

Bruno Dallapiccola	Presidente	Scienza & Vita
Maria Luisa Di Pietro	Presidente	Scienza & Vita
Giovanni Giacobbe	Presidente	Forum delle Associazioni Familiari
Franco Pasquali	Coordinatore	Retinopera
Franco Miano	Presidente	ACI Azione Cattolica Italiana
Giancarlo Cesana	Presidente	CL Comunione e Liberazione
Andrea Olivero	Presidente	ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Carlo Costalli	Presidente	MCL Movimento Cristiano Lavoratori
Angelo Ferro	Presidente	UCID Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti
Salvatore Martinez	Presidente	RNS Rinnovamento nello Spirito Santo
Giovanni Stirati	Coordinamento	Cammino Neocatecumenale
Marco Impagliazzo	Presidente	Comunità di Sant'Egidio
Maria e Alberto Friso	Presidenti	Famiglie Nuove del Movimento dei Focolari
Carlo Casini	Presidente	MPV Movimento per la Vita
Sergio Marini	Presidente	COLDIRETTI
Francesco D'Agostino	Presidente	UGCI Unione Giuristi Cattolici Italiani
Vincenzo Saraceni	Presidente	AMCI Associazione Medici Cattolici Italiani
Piero Uroda	Presidente	UCFI Unione Cattolica Farmacisti Italiani
Maria Murciano	Presidente	ACOS Associazione Cattolica Operatori Sanitari
Maria Grazia Colombo	Presidente	AGESC Associazione Genitori Scuole Cattoliche
Davide Guarneri	Presidente	AGE Associazione Genitori
Paola Mancini	Presidente	CONFEDEREX Confederazione ex Alunni Scuola Cattolica
Gino Doveri	Presidente	CNAL Consulta Nazionale Aggregazioni Laicali
Mario Bonora	Presidente	ARIS Associazione Religiosa Istituti Socio-sanitari
Anna Maria Pastorino	Presidente	CIF Centro Italiano Femminile
Tina Leonzi	Presidente	MOICA Movimento Italiano Casalinghe Italiane
Massimo Achini	Presidente	CSI Centro Sportivo Italiano
Gabriele Brunini	Presidente	Confederazione Nazionale Misericordie
Goffredo Grassani	Presidente	Confederazione Consultori Familiari d'Ispirazione Cristiana
Franco Mugerli	Presidente	COPERCOM Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione
Silvia Sanchini	Presidente	FUCI Federazione Universitaria Cattolica Italiana
Emanuele Bordello	Presidente	FUCI Federazione Universitaria Cattolica Italiana
Carlo Cirotto	Presidente	MEIC Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale
Luca Stefanini	Presidente	Società di San Vincenzo De' Paoli
Antonio Diella	Presidente	UNITALSI
Vincenzo Conso	Segretario	ICRA Associazione Internazionale Rurale Cattolica
Nicola Giordano	Presidente	VIVERE IN Movimento di Spiritualità
Giovanni Ramonda	Presidente	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI

ASSOCIAZIONE SCIENZA & VITA®
ALLEATI PER IL FUTURO DELL'UOMO

Retinopera

www.forumfamiglie.org

www.retinopera.it

Lungotevere dei Vallati, 10 | 00186 Roma | Tel. 06.68192554 | Fax 06.68195205 | www.scienzaevita.org | segreteria@scienzaevita.org